

15 GENNAIO: GIORNATA DEL CINEMA

## Occorre svegliarsi da un sonno oramai troppo lungo!

Quanti di noi hanno seguito le recenti polemiche circa la produzione cinematografica, teatrale, di varietà e di stampa, non possono non aver provato un doloroso senso di angoscia per la sorte di tante anime.

Quando registi, sceneggiatori, attori attrici e scrittori, in nome di una falsa libertà e di un'arte ancor più falsa, si permettono di far contrabbando delle cose più turpi e oscene, conculcando pubblicamente il comune sentimento di onestà, non riusciamo a trattenere l'interrogativo: Fino a quando i cattolici sopporteranno, dormendo, simili attentati?

Si rendono conto i genitori, gli educatori, i coscienti e le stesse autorità che la mancata reazione e resistenza in questo campo da parte loro, significa aprire la via sicura alla rovina totale degli individui e della società?

Che cosa potremo sperare negli uomini e nelle mamme di domani se oggi le loro menti e cuori giovanili sono si-

Quando faccio un discorso, raggiungo con la mia parola, forse mille uditori; se scrivo un libro posso sperare, nella migliore delle ipotesi, in diecimila lettori. Ma se produco un film, parlo a milioni di spettatori.

"Ogni biglietto d'ingresso al cinema è una scheda di voto, poiché la produzione si orienta verso il genere di film che il pubblico dimostra di preferire."

"La nostra società si rende colpevole di un ben grave delitto verso le nuove generazioni che crescono, anche per colpa del cinema, in un clima di materialismo, di sensualità di licenza sfrenata."

"Non deve essere ammessa la libertà di corrompere e di scardinare ogni valore morale!"

"E' responsabile non solo chi produce e mette in circolazione pellicole immorali, ma anche chi, frequentandole, incoraggia la produzione."

stematicamente esposti a micidiale veleno?

Forse che la Chiesa non ha parlato e raccomandato abbastanza?

Forse che in materia mancano leggi che, in qualche modo, provvedono allo scopo?

No; la Chiesa, conscia del mandato divino di lavorare usque ad effusionem sanguinis per la salvezza delle anime, ha compiuto e tuttora compie tutto il suo dovere.

Neppure mancano precise disposizioni intese a regolare la pubblica moralità.

Ciò che manca, troppo spesso, è il coraggio, la decisione, la coerenza; manca chi controlli l'esatta osservanza delle norme, manca chi applichi, senza compromessi, quanto è stabilito.

E' prevista, per es., anche la chiusura dei locali che, proiettando pellicole vietate ai minori dei 16 anni, lasciano en-

trare spettatori di età inferiore. Tuttavia si è mai sentito dire che un solo cinematografo sia stato chiuso per questo motivo?

Oh, sì; "le leggi son, ma chi pon mano ad esse?"

E' veramente inutile mettersi a piangere perchè il comunismo progredisce, perchè la delinquenza giovanile è in aumento, perchè l'istituto familiare si va man mano disgregando, o perchè l'onestà è in netto declino.

Occorre svegliarci da un sonno oramai

**PROMETTO di non assistere a spettacoli cinematografici che contraddicono la fede e la morale cristiana.**

**PROMETTO che farò in modo di conoscere preventivamente il giudizio del Centro Cattolico Cinematografico su quei films che vorrei vedere.**

**APPOGGERO' secondo le mie possibilità i films buoni e di valore morale.**

troppo lungo e passare energicamente all'azione, abolendo le interminabili e inconcludenti discussioni e superando quel complesso di inferiorità che è causa impediante a qualsiasi passo in avanti.

Occorre che tutti i genitori riprendano coscienza della loro gravissima responsabilità nei confronti della educazione dei figli: devono essere più vigili, più fermi e più giusti. Questa giustizia sarà il segno più valido del loro vero amore.

E' necessario che ogni persona costituita in autorità si muova e agisca: vigili, impedisca e, se occorre, provveda ai sensi di legge.

E' altrettanto urgente che tutte le forze cattoliche, Azione Cattolica, ACLI, ASCI, AIMC, CIF, ecc. si sentano mobilitate per una crociata che è alla base del vivere cristiano.

E guai a desistere finchè non siano state spese tutte le forze! La causa è tra le più sante: la sua luce non è che il riflesso di quella che splende sulla veste e nell'anima della più pura fra le creature: l'Immacolata!

Sua Ecc. Mons. Mistrorigo  
Vescovo di Treviso

### Decadimento morale dei films

Da una tabella apparsa nel numero del 23 novembre del quotidiano "L'Italia" togliamo alcune cifre assai eloquenti sull' decadimento morale dei films.

Nel 1952, sul totale della produzione cinematografica i films per tutti costituivano il 18 per cento e i films esclusi il 10 per cento. Nel 1960 i films per tutti si sono ridotti al 9 per cento, mentre i films esclusi sono saliti al 21 per cento della produzione cinematografica globale.

Così nel 1952 i films sconsigliati for-

mavano il 16 per cento della produzione globale, mentre nel 1960 tale percentuale è salita al 20 per cento.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 1952 i films per tutti costituivano il 9 per cento e gli esclusi il 16 per cento del totale dei films prodotti all'interno, mentre nei primi 10 mesi del 1960 i films per tutti sono stati solo il 6 per cento e gli esclusi invece sono saliti al 45 per cento.

Sono cifre che rilevano un peggioramento spaventoso della produzione cinematografica e che devono spingere i genitori, clero ed educatori all'azione più vigorosa contro questi enormi attentati alla sanità morale della nazione e specialmente della gioventù.

### Doni di Dio - asserviti al male

Il Santo Padre, parlando dei diversi pericoli morali che fanno trepidare nell'ora che volge e accennando alle moderne invenzioni, dice: "Non servitevi di questi meravigliosi doni di Dio che sono la luce, i suoni, i colori e le loro applicazioni tecniche ed artistiche-tipografiche, giornalistiche, audiovisive, — per travolgere la naturale inclinazione dell'uomo alla verità, da cui s'innalza l'edificio della sua nobiltà e grandezza: non servitevene per spingere a rovina le coscienze non ancora formate e vacillanti."



Il Vescovo di Essen (Renania) celebra il Natale con gli emigrati italiani

### Guardare sereni all'avvenire

Ciò che è una nota caratteristica nel nostro Santo Padre, è il suo grande, cristiano ottimismo. Lo esprime anche nel suo messaggio natalizio:

"L'umile successore di S. Pietro non prova ancora alcuna tentazione di sgomento. Ci sentiamo forti nella fede e, accanto a Gesù, possiamo attraversare non solo il piccolo lago di Galilea, ma anche tutti i mari del mondo. La parola di Gesù basti a salvamento ed a vittoria".